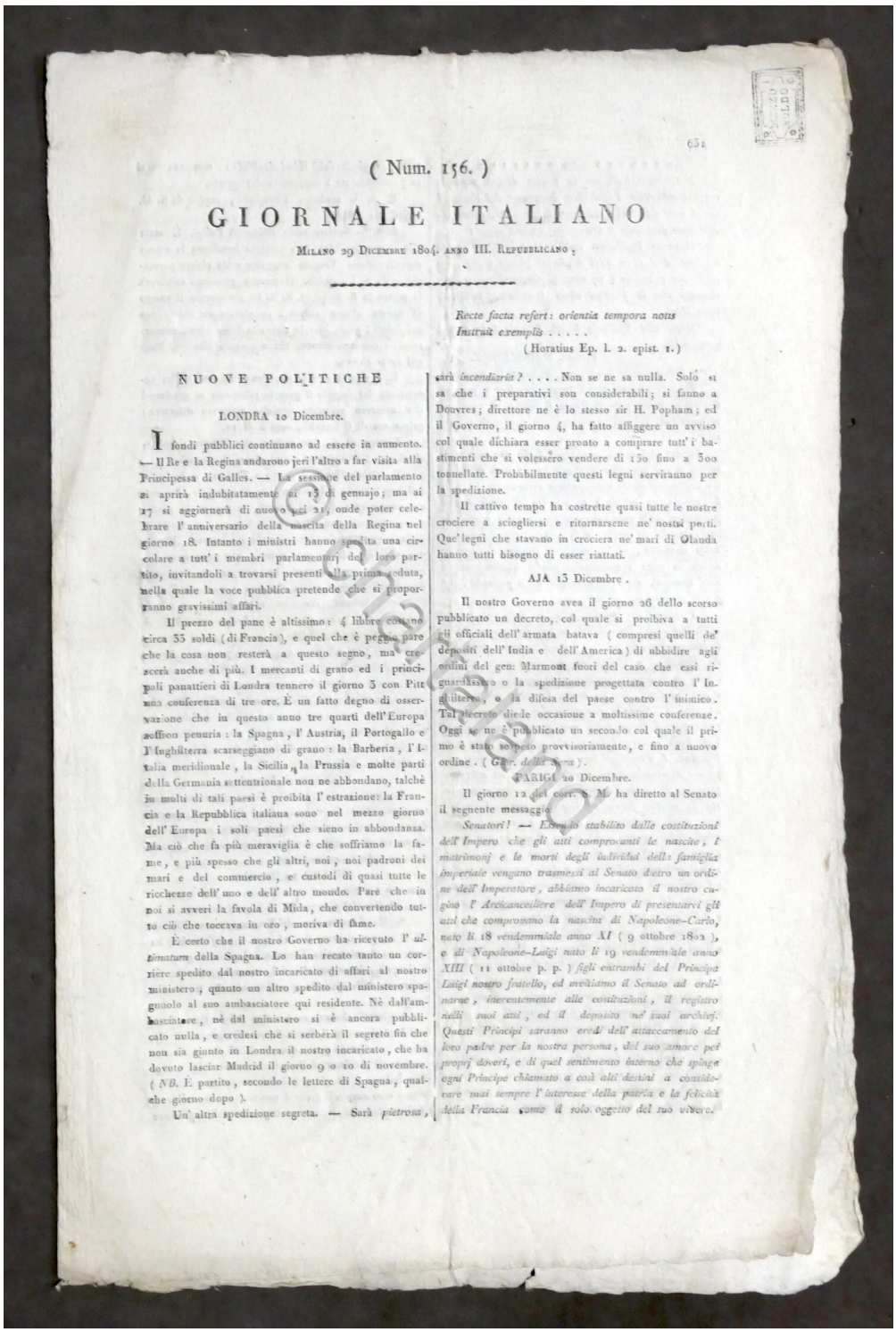
Giornale Italiano N. 156 - Milano 1804 Anno III Repubblica Cisalpina / Italiana



(Num. 156.)

GIORNALE ITALIANO

MILANO 29 DICEMBRE 1804. ANNO III. REPUBBLICANO.

Recte facta refert: orientia tempora notis
Instruit exemplis . . . . .
(Horatius Ep. l. 2. epist. 1.)

NUOVE POLITICHE

LONDRA 10 Dicembre.

I fondi pubblici continuano ad essere in aumento. — Il Re e la Regina andarono jeri l'altro a far visita alla Principessa di Galles. — La sessione del parlamento si aprirà indubitatamente ai 15 di gennajo; ma ai 17 si aggiornerà di nuovo sino ai 21, onde poter celebrare l'anniversario della nascita della Regina nel giorno 18. Intanto i ministri hanno spedita una circolare a tutt'i membri parlamentarj del loro partito, invitandoli a trovarsi presenti alla prima seduta, nella quale la voce pubblica pretende che si proporranno gravissimi affari.

Il prezzo del pane è altissimo: 4 libbre costano circa 35 soldi (di Francia), e quel che è peggio pare che la cosa non resterà a questo segno, ma crescerà anche di più. I mercanti di grano ed i principali panattieri di Londra tennero il giorno 3 con Pitt una conferenza di tre ore. È un fatto degno di osservazione che in questo anno tre quarti dell'Europa soffron penuria: la Spagna, l'Austria, il Portogallo e l'Inghilterra scarseggiano di grano: la Barberia, l'Italia meridionale, la Sicilia, la Prussia e molte parti della Germania settentrionale non ne abbondano, talchè in molti di tali paesi è proibita l'estrazione: la Francia e la Repubblica italiana sono nel mezzo giorno dell'Europa i soli paesi che sieno in abbondanza. Ma ciò che fa più meraviglia è che soffriamo la fame, e più spesso che gli altri, noi, noi padroni dei mari e del commercio, e custodi di quasi tutte le ricchezze dell'uno e dell'altro mondo. Pare che in noi si avveri la favola di Mida, che convertendo tutto ciò che toccava in oro, moriva di fame.

È certo che il nostro Governo ha ricevuto l'*ultimatum* della Spagna. Lo han recato tanto un corriere spedito dal nostro incaricato di affari al nostro ministero, quanto un altro spedito dal ministero spagnuolo al suo ambasciatore qui residente. Nè dall'ambasciatore, nè dal ministero si è ancora pubblicato nulla, e credesi che si serberà il segreto fin che non sia giunto in Londra il nostro incaricato, che ha dovuto lasciar Madrid il giorno 9 o 10 di novembre. (*NB.* È partito, secondo le lettere di Spagna, qualche giorno dopo).

Un'altra spedizione segreta. — Sarà *pietrosa*, sarà *incendiaria*? . . . . Non se ne sa nulla. Solo si sa che i preparativi son considerabili; si fanno a Douvres; direttore ne è lo stesso sir H. Popham; ed il Governo, il giorno 4, ha fatto affiggere un avviso col quale dichiara esser pronto a comprare tutt'i bastimenti che si volessero vendere di 150 fino a 300 tonnellate. Probabilmente questi legni serviranno per la spedizione.

Il cattivo tempo ha costrette quasi tutte le nostre crociere a sciogliersi e ritornarsene ne' nostri porti. Que' legni che stavano in crociera ne' mari di Olanda hanno tutti bisogno di esser riattati.

AJA 13 Dicembre.

Il nostro Governo avea il giorno 26 dello scorso pubblicato un decreto, col quale si proibiva a tutti gli officiali dell'armata batava (compresi quelli de' depositi dell'India e dell'America) di ubbidire agli ordini del gen. Marmont fuori del caso che essi riguardassero o la spedizione progettata contro l'Inghilterra, o la difesa del paese contro l'inimico. Tal decreto diede occasione a moltissime conferenze. Oggi se ne è pubblicato un secondo col quale il primo è stato sospeso provvisoriamente, e fino a nuovo ordine. (*Gaz. della Aya*).

PARIGI 20 Dicembre.

Il giorno 12 del corr. S. M. ha diretto al Senato il seguente messaggio:

Senatori! — Essendo stabilito dalle costituzioni dell'Impero che gli atti comprovanti le nascite, i matrimonj e le morti degli individui della famiglia imperiale vengano trasmessi al Senato dietro un ordine dell'Imperatore, abbiamo incaricato il nostro cugino l'Arcicancelliere dell'Impero di presentarvi gli atti che comprovano la nascita di Napoleone-Carlo, nato li 18 vendemmiale anno XI (9 ottobre 1802), *e di Napoleone-Luigi nato li 19 vendemmiale anno XIII* (11 ottobre p. p.) *figli entrambi del Principe Luigi nostro fratello, ed inviliamo il Senato ad ordinarne, inerentemente alle costituzioni, il registro nelli suoi atti, ed il deposito ne' suoi archivj. Questi Principi saranno eredi dell'attaccamento del loro padre per la nostra persona, del suo amore pei propri doveri, e di quel sentimento interno che spinge ogni Principe chiamato a così alti destini a considerare mai sempre l'interesse della patria e la felicità della Francia come il solo oggetto del suo volere.*

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita19,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Giornale Italiano - N. 156 - Milano - 29 Dicembre 1804

Pag. 4

Lingua italiana.

Condizioni molto buone.

Il 26 gennaio 1802 i deputati della Repubblica Cisalpina proclamarono la trasformazione di questa in Repubblica Italiana, con presidente Napoleone Bonaparte.